

A MOLFETTA SERATE JAZZ INDIMENTICABILI PUBBLICO SUL PALCO CON I MUSICISTI

# Ma la pioggia non ferma i «big»

Bollani, De Holanda, Al Jarreau: che notti



**SUL PALCO**  
Pubblico  
attorno a  
Bollani e De  
Holanda per  
ripararsi dalla  
pioggia

di UGO SBISÀ

**N**on è bastata la pioggia, dispettosa e intermittente, a rovinare il successo di **Stefano Bollani** e **Hamilton De Holanda** sul palcoscenico molfettese delle Notti di Stelle della Camerata. Perché non appena sono cadute le prime gocce, il pubblico anziché darsi alla fuga è corso a ripararsi sul palcoscenico, col risultato che, nel giro di pochi minuti, i due musicisti si sono ritrovati a suonare praticamente circondati, come accade a chi si accosti al pianoforte durante una festa tra amici e magari, poco alla volta, venga raggiunto da tutti gli invitati, desiderosi di ascoltare buona musica.

Solo che, all'Anfiteatro di Ponente, intorno ai solisti, c'erano alcune centinaia di persone, a ricreare un calore e una comunicativa che hanno consentito il protrarsi della serata per un'altra buona mezz'ora, alla faccia del ciclone Circe, che anche ieri sera ha provato a dar fastidio al concerto di **Al Jarreau**, peraltro andato regolarmente in scena, con un po' di ritardo.

Duo cameristico per eccellenza, quello di Bollani e De Holanda affronta un programma ampio che parte dal Brasile ante bossanova di Pixinguinha, profumato di Anni '30, per arrivare a pagine di Edu Lobo e Tom

Jobim, senza escludere brani originali dello stesso Bollani - per tutti *Il barbone di Siviglia* - di De Holanda e addirittura alcune gustose scorribande nel repertorio del Belpaese con *Guarda che luna* e persino il sognante tema da *Nuovo Cinema Paradiso* di Ennio Morricone.

Grande lirismo e altrettanto grande trasporto esecutivo quindi, rinforzato oltre che dalla ben nota versatilità di Bollani, anche dall'incredibile virtuosismo di De Holanda, nelle cui mani il bandolim suona come una intera orchestra e assume sonorità inaspettate, come ha dimostrato a fine serata, intonando il celebre *Berimbau* tra gli applausi del pubblico.

Una serata di alto livello musicale, dunque, che ha premiato l'abnegazione degli appassionati, ma anche l'impegno organizzativo dei dirigenti della Camerata, che hanno cercato di ovviare al rischio pioggia - poi puntualmente verificatosi - dando inizio al concerto con apprezzabile puntualità, malgrado l'andamento lento con il quale il pubblico è poi affluito in sala. Per chi c'era, resterà comunque un ricordo ricco di emozioni che, proprio a Molfetta, fa il paio con lo storico concerto di **Bill Evans** del 1980, disturbato dalla pioggia, ma poi recuperato in una sede di fortuna. Quando si dice che la buona musica può più di un ombrello...